

# LETTERATURA ITALIANA ANTICA

RIVISTA ANNUALE DI TESTI E STUDI

PERIODICO INTERNAZIONALE

FONDATO DA ANTONIO LANZA E MIRELLA MOXEDANO LANZA

E DIRETTO DA ANTONIO LANZA

ANNO XVIII · 2017



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXVII



FEDERICO DELLA CORTE, <i>Finale di commedia. Sull'ultimo atto de La Cortigiana di Pietro Aretino</i>	443
--	-----

## RECENSIONI

TOMASO DA FAENZA, <i>Rime</i> , edizione critica con commento a c. di FABIO SANGIOVANNI, Presentazione di Furio Brugnolo, Ravenna, Longo, 2016 [ANTONIO LANZA].	453
PAOLO REGIO, <i>Sirenide</i> , a c. di ANNA CERBO, Prefazione di Carlo Vecce, Napoli, Università "L'Orientale", 2014 [ANTONIO LANZA].	455
DANTE ALIGHIERI, <i>La Divina Commedia</i> , a c. di GIUSEPPE ANTONIO CAMERINO, Napoli, Liguori, 2012-2014 [LUCA MENDRINO].	457
ERMINIA ARDISSINO, <i>L'umana "Commedia" di Dante</i> , Ravenna, Longo, 2016 [MARCELLINA TRONCARELLI].	460
* <i>Ortodossia ed eterodossia in Dante Alighieri</i> , a c. di Carlota Cattermole, Celia de Aldama e Chiara Giordano, Madrid, Ediciones de La Discreta, 2014 [NOÉMI ÓTOTT].	463
LEONARDO CAPPELLETTI, <i>Ne le scuole de li religiosi ... Le dispute scolastiche sull'anima nella «Commedia» di Dante</i> . Presentazione di Antonio Lanza, San Donato a Livizzano, Montespertoli (FI), Aleph Edizioni, 2015 [MASSIMO SERIACOPI].	466
<i>Boccaccio e la nuova ars narrandi. Atti del Convegno internazionale di studi: Istituto di Filologia Classica, Università di Varsavia 10-11 ottobre 2013</i> , a c. di Włodzimierz Olszaniec e Piotr Salwa, Warszawa, Instytut Filologii Klasycznej UW, 2015 [MIROSLAV LENART].	467
TULLIA D'ARAGONA, <i>The Poems and Letters of Tullia d'Aragona and Others</i> . A Bilingual Edition, edited and translated by JULIA L. HAIRSTON, Toronto, Centre for Reformation and Renaissance Studies, 2014 [PAOLO BÀ].	470
MARGHERITA COSTA, <i>Voice of a Virtuosa and Courtesan, Selected Poems</i> . A Bilingual Edition by NATALIA COSTA-ZALESSOW, Translation by Joan E. Borrelli, New York, Bordighera Press, 2015 [PAOLO BÀ].	472
* <i>Filologia ed Ermeneutica. Studi di letteratura italiana offerti dagli allievi a Pietro Gibellini</i> , a c. di Marialuigia Sipione e Matteo Vercesi, Brescia, Morcelliana, 2015 [MARTA CECI]	474
<i>Indice degli autori e delle opere anonime</i>	477
ANTONIO LANZA, <i>Norme per l'edizione dei testi volgari</i>	487
<i>Avvertenza per i collaboratori</i>	497



\**Ortodossia ed eterodossia in Dante Alighieri*, a c. di Carlota Cattermole, Celia de Aldama e Chiara Giordano, Madrid, Ediciones de La Discreta, 2014, pp. 930.

DALLA presentazione di Juan Varela-Portas de Orduña si evince che il volume è il risultato degli interventi del Convegno internazionale "*Ortodoxia y heterodoxia en Dante Alighieri. Para una valoración histórica de los orígenes ideológicos de la Modernidad*", svoltosi a Madrid fra il 5 e il 7 novembre 2012, organizzato dal Departamento de Filología Italiana e dal Gruppo Tenzzone. La radice di molte delle riflessioni contenute nel volume risale ad un precedente ciclo di convegni organizzati per tre anni a partire dal 2010, tra Bologna, Barcellona e Madrid, dal quale hanno preso le mosse anche altre pubblicazioni: *Invidiosi Veri: Dante e le Culture del Mediterraneo*, numero monografico della rivista «Tenzzone» e *Dante e l'eresia*.

Lo scopo del convegno di Madrid era duplice: «da una parte, esaminare gli aspetti più o meno ortodossi o eterodossi nella poesia e nel pensiero di Dante Alighieri; dall'altra, cercare di individuare attraverso questa analisi alcuni dei modi di vita, pensiero e arte che hanno dato origine alla Modernità in Europa». Sono qui raccolti i contributi di quarantuno studiosi. L'argomento vasto e complesso è diviso in sei grandi capitoli. La prima unità tematica (*Filosofia politica. Vita civile ed ecclesiastica*) è la più lunga, contenendo dodici saggi, ma è anche la parte più omogenea del volume. La quasi totalità degli studi si concentra sul pensiero politico dantesco e sul suo tempo, trattando gli aspetti tipici della questione attraverso la *Comedia*, il *Convivio* e il *De vulgari eloquentia*. Johannes Bartuschat elenca con numerosi esempi le concezioni politiche anteriori a Dante e quelle del suo tempo. Umberto Carpi si occupa della riflessione dantesca sull'Impero e sugli effetti complessi del danaro nella realtà politico-culturale. Violeta Díaz-Corrales tratta le nozioni di ortodossia ed eterodossia con riferimento agli aspetti religioso, economico, sociale e politico del poema. Claudia Di Fonzo definisce la *Comedia* come un crogiolo della tradizione classica e quella cristiana ed esamina l'opera dantesca dal punto di vista della riflessione giuridica. Sabrina Ferrara rappresenta le forme della giustizia soffermandosi sulla struttura delle pene e dei meriti. Carlos López Cortez si diffonde su Celestino V e Bonifacio VIII, mettendo in evidenza il giudizio di Dante su di loro, radicalmente diverso dall'opinione formulata dalla Chiesa. Nicolò Maldina afferma l'importanza del filo tematico nella terza cantica, relativo al sistema della gerarchia ecclesiastica ed esamina il ruolo apostolico e quello di predicatore modello assunto da Dante. Con il lavoro di József Nagy ritorniamo alla questione dell'Impero universale; analizzando in modo teleologico la *Monarchia* e la *Comedia*, lo studioso individua le varie teorie filosofico-politiche che costituiscono la base dell'attività intellettuale del poeta. Irène Rosier-Catach rilegge il *De vulgari eloquentia* ed il *Convivio* in chiave politica, visto che essi trattano di una condizione essenziale della vita civile: il linguaggio comune. Anche l'intervento di Nuria Sánchez Madrid si basa sulla lettura politica del *Convivio* ed arriva a formulare l'ipotesi secondo cui la struttura analitica del *Convivio* si manifesterà in modo più organico nella *Comedia*. Massimo Seriacopi si occupa delle varie rappresentazioni del papa Bonifacio VIII e della storia di questo personaggio nei diversi commenti del poema. L'ultimo saggio del capitolo, di Raffaella Zanni, è incentrato sul *De vulgari eloquentia* e fornisce alcune nuove riflessioni sul concetto della *curialitas*.

Il secondo capitolo è intitolato *Filosofia naturale*. Durante il Medioevo la natura veniva studiata prevalentemente in rapporto al sovrannaturale, interpretando i suoi aspetti in chiave allegorica. È noto che Dante concepiva la natura come sistema di cause secondarie regolate dalla causalità celeste. Chiara Cappuccio esamina i versi danteschi dal punto di vista musicologico, inserendo la musica e il canto nell'armonia delle sfere. Eszter Draskóczy cerca di individuare alcuni riferimenti a figure ed avvenimenti ovidiani e fonti bibliche nei canti dell'*Inferno* e studia le varie forme e le immagini delle malattie apparse nella bolgia dei



falsari. Diana Ramírez López, nell'unico contributo scritto in spagnolo, estende l'analisi della materia sull'intera *Comedia*. Paola Ureni sottolinea la centralità della dimensione corporea in relazione alle attività della mente e alla condizione trascendentale nella cultura medievale, occupandosi del sapere medico, nonché della speculazione filosofica e teologica presenti nell'opera dantesca. Juan Varela-Portas de Orduña tenta di distinguere l'io narratore (Dante visionario) e l'io narrato (Dante visionato) e spiega l'importanza della questione della verosimiglianza nei testi danteschi. Éva Vígh introduce un nuovo approccio: studia il simbolismo animale e si concentra sulla rappresentazione della forma e delle qualità del grifone sia nei documenti antichi e medievali sia in contesto dantesco, arrivando anche ai modelli del secolo XVII.

La terza grande unità del libro riguarda questioni di *Metafisica e teologia*. Alessandro Benucci analizza la struttura interna della visione del canto xxiii del *Paradiso* in rapporto con l'interpretazione dei misteri più alti del dogma cristiano. Marcello Ciccuto si occupa dei temi e immagini del gioachinismo nella *Comedia* e mostra uno stretto legame tra la visione apocalittica del profeta e le riflessioni di Dante. Il saggio di János Kelemen prova a distinguere nel *corpus* dantesco idee ortodosse ed eterodosse, ricapitolando i dati principali del messaggio dantesco. Enrico Fenzi, partendo da testi biblici e dalle loro interpretazioni, riporta numerosi esempi per dimostrare i vari aspetti e significati dei concetti di *conoscenza e felicità*, analizzando il rapporto tra sapere e felicità nei passi del *Convivio*.

Nel quarto capitolo *Poesia e poetica*, Morana Čale, leggendo i testi teorici e le opere minori di Dante secondo le loro logiche interne, stabilisce un nuovo rapporto fra la canzone *Amor che nella mente mi ragiona* ed il relativo commento. Corrado Calenda esamina il nuovo ruolo dell'amore e della donna concepito da Dante nella *Vita nova*. Noemi Ghetti cerca il rapporto tra le due sfere fondamentali dell'esistenza umana: amore e conoscenza, passione e ragione, partendo dalla cultura greco-romana ed arrivando alla sfida poetica e dottrinale di Dante. Luigi Tassoni tratta delle varie specie di linguaggio e di scrittura poetica rivolte a differenti tipi di lettore nel *De vulgari eloquentia*. Maria Rita Traina si occupa della lettura della poesia di Cino da Pistoia in rapporto a Dante. Silvia Tranfaglia studia la concezione dell'amore e la rappresentazione aristotelica della natura e dei suoi elementi ciclici nelle petrose. Eduard Vilella rivolge l'attenzione ad *Amor che movi*, presentando una ricca serie di elementi nel contesto del discorso lirico.

Il capitolo *Retorica e allegoria* si apre con il saggio di Rossend Arqués, che si sofferma su queste due componenti fondamentali del poema. Lucilla Bonavita studia l'analicità del senso letterale nel I canto del *Paradiso* e la logica della costruzione letteraria e poetica dantesca. Milly Curcio parla delle brevi storie della prima cantica formulandone le diverse tipologie ed i loro spazi narrativi. Nicolò Maria Fracasso analizza la complessità della figura materna nella *Comedia* e segue i paragoni materno-filiali nei canti prescelti. Tiago Guerreiro da Silva scrive della verità trasmessa da Dante nella stesura del poema ed analizza la questione dell'autenticità e della credibilità negli ultimi canti del *Paradiso*. Leyla M.G. Livraghi individua riferimenti e intertesti ovidiani dal punto di vista del *raptus* e della *deificatio* nel sistema della *Comedia*. Maria Mašlanka-Soro si occupa dei metodi ermeneutici di Dante, dell'utilizzazione delle fonti classiche e della loro reinterpretazione in chiave cristiana. Raffaele Pinto parte dalla rappresentazione iconografica del gesto ed analizza la *Comedia* come il primo testo letterario in cui l'immagine è rappresentata nel suo dinamismo, anticipando l'estetica moderna.

L'ultima unità tematica è dedicata a *Commenti ed esegesi*, introducendo nel complesso e vasto universo dei commenti danteschi. Rosa Affatato esamina quelli sorti nel primo secolo dopo la morte del poeta dal punto di vista della realtà letteraria e dell'allegoria. Cristina Barbolani attraverso il commento di Cristoforo Landino parla dell'immagine di Dante. Alberto Casadei si concentra sull'autenticità dell'*Epistola a Cangrande* analizzando questioni di tempo,



formule ed eventuali incongruenze nel testo. Francesco J. Gómez studia i quattro livelli dei sensi nel poema mediante le proposte ermeneutiche dell'*Epistola XIII* e del *Convivio*, includendo il tentativo di Pietro Alighieri, volto ad una sintesi omogenea. Il volume si chiude con un'imponente ed accurata bibliografia.

NOÉMI ÓTOTT  
(Szeged)